

Commento 2 maggio 2013

Messaggio del 2 maggio 2013 (Mirjana)

Cari figli, vi invito nuovamente **ad amare e non a giudicare**. Mio Figlio, per volontà del Padre Celeste, è stato **in mezzo a voi** per mostrarvi la via della salvezza, **per salvarvi e non per giudicarvi**. Se volete seguire mio Figlio, non giudicherete ma amerete, come il Padre Celeste ama voi. Anche quando state più male, quando cadete sotto il peso della croce, non disperatevi, non giudicate, ma **ricordate che siete amati e lodate** il Padre Celeste per il suo amore. Figli miei, non deviate dalla strada per cui vi guido. Non correte verso la perdizione. **La preghiera ed il digiuno vi rafforzino, affinché possiate vivere come il Padre Celeste vorrebbe; affinché siate i miei apostoli della fede e dell'amore;** affinché la vostra vita benedica coloro che incontrate; affinché **siate una cosa sola col Padre Celeste e con mio Figlio**. Figli miei, questa è l'unica verità, la verità che porta alla vostra conversione e poi alla conversione di tutti coloro che incontrate e che non hanno conosciuto mio Figlio, di tutti coloro che non sanno cosa significa amare. Figli miei, mio Figlio vi ha donato i **pastori**: custoditeli, pregate per loro. Vi ringrazio!

Ecco un messaggio imprevisto, che **ci mette tutti in discussione**.

Ci siamo abituati in questi ultimi decenni ad affrontare dentro la Chiesa il problema della verità e dell'etica, di fronte a dei presunti innovatori (o meglio demolitori) che volevano e vogliono cambiare sia la fede che la morale. Non ci sono dubbi sul fatto che chi vuole questi cambiamenti ha torto marcio, anche perché di fatto ha come movente quello di adeguarsi al mondo. Tuttavia la difesa della verità e dell'etica cristiane non basta. La Madonna interviene per richiamarci tutti su qualcosa di altrettanto essenziale che abbiamo messo da parte. Ci siamo infatti tutti dimenticati che occorre una potenza, una dimensione, una virtù, che è quella che permette di stare veramente dalla parte della verità e della giustizia: **l'amore**.

Senza amore cosa succede? Lo dice chiaramente San Paolo:

¹Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, **sarei come bronzo che rimbomba** o come cimbalo che strepita. ²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, **non sarei nulla**. (1 Cor 13)

Senza l'amore-carità l'annuncio cristiano rimane incomprensibile per l'uomo di ogni tempo e di ogni luogo. Anzi, senza l'amore l'annuncio cristiano si spegne: nessuno si muove per annunciare Cristo se non è spinto dal 'fuoco' dell'amore per Lui e per gli uomini.

Ma cos'è l'amore? Come si può averlo? Come si può viverlo?

Anzitutto bisogna sgomberare il campo dagli equivoci: **l'amore non è** una serie di sospiri, di sentimentalismi, di parole dolci, di promesse da marinaio, di belle maniere, di sguardi appiccicosi. Lo ha detto chiaramente Gesù:

²¹**Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.** ²²In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". ²³Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!". (Mt 7)

²⁸«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". ²⁹Ed egli rispose: "**Non ne ho voglia**". **Ma poi si pentì e vi andò.** ³⁰Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "**Sì, signore**". **Ma non vi andò.** ³¹**Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?**». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli. (Mt 21)

Allora cos'è l'amore?

¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che **egli ha dato la sua vita per noi**; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. (1 Gv 3)

Questo è il punto cruciale. Se mi rendo conto che **Egli ha dato la sua vita per me** e mi ha così dimostrato un amore immenso, **allora capisco che ho una missione verso gli altri**: la missione di salvarli come Cristo ha salvato me. Cristo non è venuto per condannarmi; avrebbe avuto mille buone ragioni per farlo e per me sarebbe stata finita: ma non ha voluto condannarmi, bensì salvarmi. E lo stesso vuole fare con ogni uomo. Questo deve cambiare il mio modo di vedere ogni uomo che incontro.

Devo allora rinunciare a **giudicare** quello che accade nel mondo, a rimproverare un uomo che sbaglia, a denunciare un assassino, a contrappormi a chi insegna menzogne? No, tutt'altro! Come dice Gesù:

⁵⁶Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?

⁵⁷**E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?** (Lc 12)

²⁶Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. ²⁷Quello che io vi dico nelle tenebre voi **ditelo nella luce**, e quello che ascoltate all'orecchio voi **annunciatelo dalle terrazze**. ... ³²Perciò **chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini**, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. ³⁴Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. (Mt 10)

E san Paolo ribadisce:

¹⁰Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. ¹¹Non partecipate alle **opere delle tenebre**, che non danno frutto, ma piuttosto **condannatele apertamente**. (Ef 5)

Non rinunciamo dunque ad annunciare la verità e a smascherare la menzogna. Ciò che la Madonna ci chiede è piuttosto di fare tutto questo per amore. Non odiamo e non disprezziamo nessuno, al contrario, amiamo fino a dare la vita, amiamo anche i nostri nemici e coloro che ci perseguitano:

amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. (Lc 6)

E' una rivoluzione impressionante, **l'unica vera rivoluzione** che cambia la storia. E' la rivoluzione dei Santi, dei Martiri, dei Padri della Chiesa, degli innumerevoli testimoni di Cristo che ci hanno preceduto.

Se non c'è questo amore la Chiesa diventa autoreferenziale, come dice Papa Francesco: invece che pensare alla missione, pensiamo a farci un nostro potere, piccolo o grande che sia, dentro la parrocchia o il movimento, dentro il lavoro o la compagnia di amici, dentro la società o la politica, ovunque.

Se c'è questo amore allora tutto cambia: la mia vita non cerca più il potere, ma la gloria di Cristo, che è la vera felicità degli uomini. Che m'importa di essere l'ultima ruota del carro? **A me importa solo che Cristo sia conosciuto, amato, seguito**. E' l'amore che mi spinge a questo. E' questo che sostiene i missionari nel mondo, come diceva con parole mirabili **santa Teresa di Lisieux**:

La carità mi offrì il cardine della mia vocazione. Compresi che la Chiesa ha un corpo composto di varie membra, ma che in questo corpo non può mancare il membro necessario e più nobile. **Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa** e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che **l'amore è eterno**. Allora con somma gioia ed estasi dell'animo grida: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. **La mia vocazione è l'amore. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa**, e questo posto me lo hai dato tu, o mio Dio. **Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore** ed in tal modo sarò tutto e il mio desiderio si tradurrà in realtà.

C'è una osservazione importante da aggiungere.

Questo amore non ce lo diamo noi. E' un dono, una virtù teologale, viene da Dio. **Si chiama Spirito Santo.**

Notiamo anche la singolare architettura del messaggio: il Figlio è nominato 5 volte, il Padre 5 volte, il verbo amare 5 volte, la parola amore 2 volte. Perché non è nominato lo Spirito Santo? Perché coincide con l'Amore. Allora si competa **la struttura 'triadica' del messaggio: il Padre, il Figlio, l'Amore.**

Solo con il dono dello Spirito Santo possiamo essere una sola cosa con il Padre e con il Figlio, come la Madonna desidera. E non c'è nulla di più di grande di questo che possiamo desiderare anche noi per la nostra vita. **Accettiamo dunque questo Dono!**

Omni Die